

EDILIZIA SCOLASTICA

IL PUNTO SUI RISULTATI OTTENUTI DALL'ANCI

dall'ANCI, 27 febbraio 2004

I dati sull'adeguamento degli edifici scolastici alle normative in materia di sicurezza e le azioni delle diverse Istituzioni, per assicurare il rispetto degli obblighi di legge, sono stati al centro dei lavori del convegno "Edilizia scolastica: da competenza locale ad emergenza nazionale", organizzato dall'ANCI e dalla Città di Torino e svoltosi sabato 24 gennaio, che ha ripreso anche le tematiche trattate a Napoli e raccolte nell'ordine del giorno votato all'unanimità dall'Assemblea.

Al convegno di Torino, seguito da numerosi Sindaci, assessori, tecnici comunali, hanno partecipato il Direttore per i servizi sul territorio del MIUR, il Direttore Generale per la Formazione, del Ministero dell'interno, rappresentanti del sindacato scuola, delle associazioni genitori e dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili.

I dati emersi hanno confermato la situazione pressoché di emergenza dell'edilizia scolastica e della sicurezza degli edifici scolastici, specie in alcuni territori, come sarà meglio esplicitato negli atti che il comune di Torino sta preparando.

A 342 giorni dalla scadenza fissata dall'art. 15 della legge 265/99, una percentuale fra il 50 ed il 70% degli edifici scolastici non ha ancora ottenuto il certificato di prevenzione incendi a motivo:

- della insufficienza delle risorse destinate alla edilizia scolastica, il finanziamento statale rappresenta un decimo del fabbisogno effettivamente necessario ad eseguire gli interventi sugli edifici scolastici. Sino ad oggi, Comuni e Province hanno dato fondo ai propri bilanci, ma le risorse delle amministrazioni locali non possono coprire un fabbisogno stimato fra i 14 ed i 18 miliardi di euro;
- della straordinaria complessità del quadro normativo. Un intreccio di norme, prescrizioni, disposizioni si sono sovrapposte l'una sull'altra nel corso degli anni per gli interventi in materia di edilizia scolastica, in generale e di sicurezza degli edifici scolastici in particolare;
- della complessità procedurale della normativa sulla realizzazione delle opere pubbliche, che contribuisce ulteriormente all'allungamento dei tempi realisticamente necessari al completamento degli interventi;
- della difficoltà e delicatezza richiesta agli interventi su edifici che durante i lavori ospitano milioni di bambini e ragazzi e di lavoratori della scuola.

Di fronte a queste caratteristiche, limitarsi ad attendere la data del 31/12/2004, potrebbe solo concretizzare sanzioni nei confronti degli amministratori locali, chiamati a rispondere di responsabilità loro non imputabili.

L' ANCI quindi, come hanno sottolineato nei loro interventi l'assessore al Sistema Educativo della Città di Torino, Paola Pozzi ed il coordinatore della commissione scuola dell'Anci, Fabio Sturani, presenta al Governo le seguenti proposte:

- l'attivazione dell'anagrafe degli edifici scolastici, prevista dalla legge 23/96, ancora non funzionante, che risulti dall'interazione fra i dati in possesso del MIUR e quelli forniti dalle amministrazioni locali;
- l'istituzione di un tavolo interministeriale, con la partecipazione di ANCI E UPI, per la valutazione dello stato di fatto e la definizione di piani di completamento degli interventi da parte di ogni singola amministrazione comunale e provinciale, individuando, per ciascuna delle situazioni, tempi tecnici e risorse necessari alla conclusione del programma di messa a norma;

- una maggiore disponibilità di risorse finanziarie da parte dello Stato, risorse effettivamente adeguate alle necessità di attuazione dei piani di messa a norma, sia in forma di trasferimenti aggiuntivi agli enti locali, che attraverso l'attivazione di mutui con onere di ammortamento a totale carico dello stato, evitando così l'ulteriore indebitamento di Comuni e Province ed il conseguente peso degli oneri finanziari sulla parte di spesa corrente dei bilanci.

Poiché il rappresentante del Miur ha fatto cenno al lavoro che il Ministero delle Infrastrutture sta avviando per la utilizzazione delle risorse su vari progetti, tra cui l'edilizia scolastica, l'Anci che non è stata inserita nella Commissione, prevista con apposito decreto, ha richiesto al Ministero di essere inserita, in modo da poter fornire indicazioni utili su questa materia che l'Associazione segue da tempo.